Una lasalliana condivide la sua speranza sinodale durante la visita del Papa in Papua Nuova Guinea

Di Johan Pacheco | Vatican News

La lasalliana Grace Wrakia ha condiviso con Vatican News-Vatican Radio la speranza che la visita di Papa Francesco lasci loro la possibilità di continuare a camminare insieme: "**che il Santo Padre ci dia l'opportunità di ascoltarci a vicenda, ci incoraggi in questo cammino sinodale**".



"Mi chiamo Grace Wrakia e sono una laica, nata, battezzata e cresciuta in una famiglia cattolica della Papua Nuova Guinea di terza generazione. Ho tre figlie, che ho cresciuto da sola negli ultimi dodici anni. **Mi è stato dato uno dei più grandi onori della mia vita: partecipare al Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità a Roma nel 2023 e 2024**", ha detto al Santuario di Maria Ausiliatrice a Port Moresby durante l'incontro di Papa Francesco con vescovi, sacerdoti, religiosi, consacrate, seminaristi e catechisti.

Grace Wrakia, in un'intervista a Vatican News-Radio Vaticana, ha condiviso le sue speranze per la visita del Papa, auspicando che anche la sua Chiesa continui a compiere un cammino sinodale di ascolto, speranza e rispetto per le loro culture.

"**Ci sono molte persone che lavorano insieme**", ha detto, sottolineando il desiderio di "continuare a stabilire luoghi di missione in zone remote della giungla, molto al di là dell'oceano, dove è difficile arrivare". Infatti, molte persone hanno camminato per giorni per incontrare il Pontefice.

Ella ritiene inoltre che la presenza del Successore di Pietro "di per sé è un'esperienza che ci onora davvero". Inoltre, Wrakia ringrazia Francesco per

essere venuto in Papua Nuova Guinea ad ascoltarli: "il fatto che ci ascolti ci dà già una grande pace … il fatto che il Santo Padre ci dia l'opportunità di ascoltarci, ci incoraggia in questo modo sinodale. **La fede nella Chiesa consiste anche nell'ascoltare le periferie, e noi siamo nelle periferie**", ha detto.

Nella testimonianza che ha condiviso durante l'incontro con il Santo Padre, **Grace Wrakia ha detto di essere coinvolta nell'educazione cristiana e nel lavoro di formazione nelle scuole De La Salle in Papua Nuova Guinea**. Ha detto di voler vedere un cambiamento "in cui le donne siano partner e cooperatrici, in cui i giovani non siano ignorati e trascurati ma accolti con cuori e menti aperte, in cui i sacerdoti e i religiosi lavorino come partner e non come concorrenti, in cui i sacerdoti e le persone consacrate non siano considerati 'grandi uomini' ma leader servitori, in cui i sacerdoti locali ricevano lo stesso rispetto dei missionari".

Inoltre, **sogna che "i laici siano messi in grado di partecipare attivamente alla vita della Chiesa e non come spettatori**, che la politica ecclesiastica non causi divisioni ma che la diversità sia accettata, che i cattolici vivano in armonia con le altre confessioni cristiane e, soprattutto, che gli aspetti sinodali del mio stile di vita in Papua Nuova Guinea, come la 'comunità' e l''amicizia', siano meravigliosamente radicati nella vita della Chiesa".

Desidera il cambiamento, ma come papuana è consapevole che richiede molta pazienza in un luogo e in un tempo in cui la tecnologia e la globalizzazione ci hanno già raggiunto. "**Il cambiamento nella Chiesa è inevitabile, ma in Papua Nuova Guinea è un processo più graduale** e quindi non dovrebbe essere imposto con la forza, come abbiamo sperimentato in passato".

Nella seconda tappa del suo viaggio apostolico, Papa Francesco ha visitato la Papua Nuova Guinea, nel continente dell'Oceania, dal 6 al 9 settembre, invitandoli a continuare la loro missione di testimoni: "Continuate la vostra missione in questo modo, come testimoni di coraggio, bellezza e speranza. **Non dimenticate la via di Dio: vicinanza, compassione e tenerezza** – andiamo sempre avanti su questa via del Signore! Vi ringrazio per quello che fate, vi benedico tutti di cuore e vi chiedo, per favore, di non dimenticare di pregare per me, perché ne ho bisogno. Grazie!

Ascolta QUI l'intervista che Grace Wrakia ha concesso a *Vatican News*.

https://www.lasalle.org/wp-content/uploads/2024/09/138252588_F138252588.mp3

* ***Articolo pubblicato su Vatican News.***